

A dieci giorni dalle elezioni, i partiti stanno concentrando le ultime forze rimaste per convincere gli indecisi (ben il 41% degli elettori secondo i sondaggi) e raccogliere quanti più consensi possibili. È ciò che sta facendo anche Italia Sovrana e Popolare, l'alleanza politica che racchiude al suo interno partiti provenienti da esperienze e posizioni ideologiche molto diverse tra loro. Di seguito, il suo [programma](#).

## Carta d'identità: Italia Sovrana e Popolare



Capo politico: Giovanna Colone

Orientamento politico: collocazione trasversale

Ultima legislatura: opposizione; 13 senatori

Coalizione: la lista "Italia Sovrana e Popolare" comprende al suo interno il Partito Comunista, Patria Socialista, Riconquistare l'Italia, Ancora Italia e Azione civile.

## Slogan e programma

“Unica alternativa al totalitarismo liberista, guerrafondaio e sanitario”

### Giovani e istruzione

- Richiesta di un referendum per abolire il numero chiuso alle facoltà universitarie.
- Investimenti sulla qualità della formazione scolastica.
- Abrogazione del dl 36 “che, approvato questa primavera, verrà ora gradualmente applicato aprendo scenari inquietanti per il futuro dei docenti e della scuola pubblica”.
- Cancellazione della riforma renziana della “buona scuola”.
- **Adeguamento della spesa pubblica italiana per l'istruzione almeno alla media europea.**
- Investimenti nell'edilizia scolastica, ampliamento e modernizzazione degli spazi scolastici a disposizione.
- No al sostegno alla scuola paritaria: “Sanità, scuola, trasporti, assieme ai settori strategici come infrastrutture ed energia, devono essere pubblici”.

### Economia e lavoro

- Azzeramento di tutta la legislazione relativa alla precarizzazione e agli attacchi al lavoro autonomo.
- Salario netto minimo a 1200 euro.
- Abrogazione della Legge Fornero.
- “Ripristino di una tassazione seriamente progressiva che, sulle persone fisiche, ricalchi l'imposta delineata dalla riforma del 1971 con 32 scaglioni di reddito”.
- “Socialità per invalidi con assegno minimo a 1000 euro”.
- **No alla direttiva Bolkestein.**
- Mantenimento del reddito di cittadinanza.
- Tasse alle multinazionali alla stessa stregua delle attività italiane dei settori corrispondenti.
- Piano straordinario per le case popolari.
- No al tetto massimo sul contante.

### Diritti

- “Contrari al fatto che i lavoratori immigrati siano usati come “esercito industriale di

riserva" da parte della grande imprenditoria per abbassare i diritti complessivi di tutti i lavoratori".

- Sospensione del processo di introduzione dell'identità digitale europea per valutarne gli aspetti operativi e legali.
- Nessun riferimento alla legge sul suicidio assistito, sui diritti della comunità lgbt, sulla legalizzazione della cannabis o sullo Ius Scholae/Soli.

## **Beni comuni**

- Transizione energetica e uso delle rinnovabili.
- Incentivi economici rivolti alle piccole e medie imprese per l'acquisto di pannelli solari, mini eolico e macchinari per produzione di biometano.
- **No agli allevamenti intensivi.**
- Riconversione massiccia all'agricoltura biologica.
- Moltiplicazione sul territorio di spazi liberi di incontro e confronto, spazi da mettere gratuitamente a disposizione della cittadinanza.

## **Politica estera**

- **Italia fuori da NATO, Unione Europea, Euro e Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).**
- "Stop all'invio di armi al regime ucraino e basta guerra e sanzioni alla Russia".
- "Archiviare la stagione dell'unipolarismo atlantista per approdare ad un mondo multipolare fondato sulla solidarietà e sovranità di stati affratellati internazionalmente".
- Italia in posizione di neutralità ed equidistanza geopolitica, con un comparto militare dimensionato sulla difesa e deterrenza nazionale.
- "Seria regolamentazione dei flussi migratori, che ne subordini la portata all'effettiva capacità di assorbimento e integrazione del Paese".

## **Politiche sanitarie**

- No al green pass e all'obbligo vaccinale.
- "Ristrutturazione generale della sanità pubblica e fine di ogni privatizzazione in questo settore".
- Insediamento di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle scelte dei governi durante l'emergenza pandemica.

- Attivazione di piani di medicina territoriale e di prossimità.

## Riforme costituzionali proposte

Riforma del CSM con l'obiettivo di superare il fenomeno delle correnti giudiziarie.

## Considerazioni



“Chiediamo che tutte le proposte onerose presenti in questo programma vengano finanziate da un profondo e articolato intervento sui profitti delle multinazionali operanti sul territorio nazionale”, si legge all'interno del programma elettorale di Italia Sovrana e Popolare. Una misura difficile, soprattutto considerando che la quasi totalità delle forze politiche è intenzionata a continuare l'Agenda Draghi, quella che ha eliminato dal disegno di legge “Bollette” la [tassa](#) agli extraprofitti delle multinazionali energetiche, una su tutte ENI. Quello di Italia Sovrana e Popolare rimane ad ogni modo uno dei pochi programmi elettorali dove esiste un barlume di progetto per la copertura finanziaria delle promesse elettorali. Se i programmi di molti partiti si limitano a promettere interventi che hanno un costo senza prevedere di aumentare le entrate, ISP è chiara su questo: l'intenzione è quella di fornire sostegno economico a lavoratori, famiglie e piccole imprese in difficoltà andando a tassare maggiormente i grandi capitali e le aziende multinazionali. Un'**opera poderosa di redistribuzione della ricchezza** con la quale drenare ricchezze laddove si sono accumulate negli ultimi anni per redistribuirle verso i ceti popolari.

## Speciale elezioni, l'identikit dei partiti: Italia Sovrana e Popolare

Il programma di Italia Sovrana e Popolare glissa totalmente sulla questione dei diritti civili, sulla legge sul fine vita (eutanasia), sulle norme per il diritto alla cittadinanza, nonché su altre questioni come legalizzazione della cannabis e coppie di fatto. Una mancanza che probabilmente è figlia anche di visioni diverse provenienti dalle culture politiche di provenienze dei movimenti che hanno dato vita alla lista, che mette insieme comunisti (storicamente progressisti sui temi sociali) e altri indirizzi maggiormente conservatori.